

Von den Leyen e Guterres, UE e ONU bacchettano l'Italia su Giustizia, Libertà di Stampa e Clima

Il 24 luglio 2024 è stato presentato il "Rule of Law Report 2024" della Commissione Europea. Questo rapporto annuale monitora gli sviluppi significativi relativi allo stato di diritto in tutti gli Stati membri dell'UE, esaminando quattro aree chiave: il sistema giudiziario, il quadro anticorruzione, il pluralismo e la libertà dei media, e altre questioni istituzionali legate ai meccanismi di controllo e bilanciamento. Il rapporto della Commissione Europea ha evidenziato diverse preoccupazioni riguardo l'Italia, con un'attenzione particolare a corruzione, sistema giudiziario e libertà dei media, suscitando subito una reazione di protesta della presidente del Consiglio dei Ministri italiano che, in una lettera indirizzata a Ursula von der Leyen, parla di fake news.

Il giorno dopo, il 25 luglio, è stato il Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres, in una conferenza stampa a New York a lanciare un appello urgente per "mettere il turbo" ai tagli ai combustibili fossili, spinto dalle ondate di calore mortali in corso in tutto il mondo, sullo sfondo di una serie apparentemente infinita di record di calore annuali, mensili e giornalieri in ogni continente e oceano. Tre giorni dopo che la Terra ha registrato il suo giorno più caldo di sempre, lunedì, a una temperatura media globale della superficie di 17,15 gradi Celsius, Guterres ha ricordato a 196 paesi i loro impegni sull'accordo sul clima di Parigi. Numerosi riferimenti chiamano in causa l'Italia di cui però non è nota alcuna risposta.

Del rapporto della Commissione si è scritto a sufficienza, mentre sono passate praticamente sotto silenzio le dichiarazioni del Segretario Onu. Per questo ne pubblichiamo qui ampi stralci con particolare riferimento ai richiami fatti ai paesi del G20, Italia compresa.

*"Devo denunciare l'ondata di espansione dei combustibili fossili che stiamo vedendo in alcuni dei paesi più ricchi del mondo", ha esordito **Guterres**. "Firmando una tale ondata di nuove licenze per petrolio e gas, stanno firmando la fine del nostro futuro". I piani attuali sommano fino a circa **2,7 gradi** Celsius di **riscaldamento** al di sopra della media preindustriale entro il 2100. Questo è ben al di sopra dell'obiettivo dell'**Accordo di Parigi** di limitare il riscaldamento il più vicino possibile a **1,5 gradi** per limitare il riscaldamento estremamente pericoloso, con ondate di calore quasi insuperabili, cattivi raccolti e inondazioni e siccità più gravi. Questi sono i sintomi della **crisi climatica** e "per affrontare tutti questi sintomi, dobbiamo combattere la malattia", ha detto. "La malattia è la follia di incenerire la nostra unica casa. La malattia è la dipendenza dai combustibili fossili. La malattia è l'inazione climatica".*

António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, nella conferenza stampa a New York ha toccato vari argomenti cruciali per la comunità internazionale. Tra questi, la crisi umanitaria a **Gaza**, il rapporto sugli Obiettivi di **Sviluppo Sostenibile (SDG)** per il 2024 e la situazione politica in **Niger**. Tuttavia, uno dei temi più critici e urgenti discussi è stato l'azione globale contro il **cambiamento climatico**. Guterres non ha nascosto il suo disappunto per

l'insufficienza delle azioni intraprese dai paesi, **Italia** inclusa, per affrontare questa emergenza planetaria.

Il Contesto Globale: Un Pianeta sull'Orlo del Baratro

Guterres ha dipinto un **quadro cupo** dello stato attuale del pianeta, evidenziando **temperature record, livelli del mare senza precedenti e il rapido scioglimento delle calotte polari e dei ghiacciai**. Ha sottolineato che il mondo è pericolosamente vicino a superare il limite di **1,5 gradi Celsius** stabilito dall'Accordo di Parigi, una soglia che, se superata, porterebbe a conseguenze ambientali e socio-economiche catastrofiche.

Il Segretario Generale ha ribadito che la crisi climatica **non è uno scenario futuro lontano**, ma una **realtà attuale**.

La frequenza e l'intensità degli eventi meteorologici estremi, come incendi furiosi, siccità mortali e inondazioni devastanti, stanno aumentando, causando **distruzione diffusa e sofferenza umana** in tutto il mondo. Questo degrado ambientale sta esacerbando le disuguaglianze esistenti, colpendo più duramente le comunità più povere e vulnerabili.

Un nuovo rapporto

Un nuovo rapporto sugli impatti del calore, mostra una media globale di **489.000 decessi** annuali legati al caldo negli ultimi anni, con il **45%** dei decessi in **Asia** e il **36%** in **Europa**. Poi, Guterres ci ha tenuto a precisare *“Oggi, la nostra attenzione è rivolta all'impatto del caldo estremo. Ma non dimentichiamo che ci sono molti altri sintomi devastanti della crisi climatica: uragani sempre più feroci. Inondazioni”*. Il rapporto, che raccoglie l'invito all'azione del Segretario Generale delle Nazioni Unite sul caldo estremo, è stato compilato da 10 entità specializzate delle Nazioni Unite, tra

cui quelle focalizzate sull'**agricoltura**, la **salute**, la **biodiversità**, il **patrimonio culturale**, la riduzione del rischio di **disastri** e la **meteorologia**, mostrando gli impatti del calore su ogni aspetto della vita in tutto il mondo.

A livello globale, **2,41 miliardi** di **lavoratori**, il **70%** della popolazione attiva, sono esposti al **calore eccessivo**, secondo il rapporto. I **poveri**, gli **anziani** e le persone con precarie condizioni di **salute** preesistenti, così come le **donne incinte**, i **neonati** e i **bambini piccoli**, sono particolarmente vulnerabili al caldo, e si deve fare di più per proteggerli, data la quasi certezza di un peggioramento delle ondate di calore negli anni a venire, ha osservato il rapporto, citando l'**IPCC**. Ha elencato alcuni dei più recenti orribili impatti del caldo estremo, tra cui **1.300 morti** durante il pellegrinaggio *Hajj* in **Arabia Saudita**, in una regione in cui le temperature sono salite a **40 gradi** e hanno persino superato i **50 gradi** Celsius

Il rapporto sottolinea l'attenzione su quattro aree: prendersi cura dei **vulnerabili**; tutelare i **lavoratori**; rafforzare la **resilienza** delle economie e delle società utilizzando i dati e la scienza e **limitare** l'aumento della temperatura media globale a 1,5 gradi Celsius.

Preoccupante è anche il fatto che le **città** del mondo si stanno riscaldando al **doppio** del tasso medio globale, con una rapida urbanizzazione che porta a una maggiore concentrazione di calore nelle aree urbane, dove vive più della metà della popolazione mondiale.

"Mentre il mondo si sta riscaldando più velocemente del previsto, le città ne stanno sopportando il peso, poiché la congestione, l'ambiente costruito e l'uso concentrato di

energia intrappolano e amplificano le temperature", hanno scritto i ricercatori delle Nazioni Unite.

Il rapporto è stato pubblicato solo due giorni dopo che gli scienziati hanno riferito che la Terra nel suo complesso ha vissuto il **suo giorno più caldo** mai registrato, con la temperatura media della superficie a poco più di 17 gradi Celsius. Gli ultimi 13 mesi consecutivi hanno tutti stabilito record e il pianeta ha appena sperimentato il suo primo periodo di 12 mesi consecutivi **superando** gli 1,5 gradi di riscaldamento che l'accordo sul clima di Parigi ha fissato come limite di temperatura.

Un richiamo urgente all'azione climatica

Durante il suo intervento, Guterres ha lanciato un appello forte e chiaro: *"Abbiamo quello che serve per sfondare verso un futuro migliore, ma dobbiamo andare oltre e più velocemente"*. Ha evidenziato che solo il **17%** degli obiettivi di sviluppo sostenibile è in via di realizzazione, mentre molti di essi sono in **stagnazione** o in **regressione**.

Una critica all'azione climatica dell'Italia

L'Italia, come molte altre nazioni, ha promesso di ridurre le emissioni di **gas serra** e di passare a fonti di **energia rinnovabile**. Tuttavia, i suoi sforzi sono stati criticati come insufficienti e privi dell'**urgenza** necessaria per raggiungere gli obiettivi climatici globali. Le politiche e le azioni attuali dell'Italia non sono allineate con la rapida **decarbonizzazione** necessaria per evitare i peggiori impatti del cambiamento climatico.

Nonostante i suoi impegni, l'Italia continua a affrontare sfide nell'implementazione completa delle sue strategie climatiche. Il paese rimane dipendente dai **combustibili fossili**, e i progressi nell'espansione delle infrastrutture per

le energie rinnovabili sono stati lenti. Inoltre, gli investimenti dell'Italia nell'**adattamento** e nella **mitigazione** climatica sono considerati inadeguati rispetto alla scala del problema. Nonostante il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** italiano preveda ingenti investimenti nella transizione ecologica e digitale, l'efficacia di queste iniziative è stata messa in discussione. L'Italia ha destinato circa il **37%** dei fondi del **PNRR** alla transizione ecologica, con progetti che includono energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture sostenibili. Tuttavia, diversi rapporti hanno indicato che l'implementazione di questi progetti sta procedendo più **lentamente** del previsto. Ad esempio, il ritardo nella costruzione di nuove **infrastrutture energetiche rinnovabili** e le difficoltà burocratiche stanno ostacolando i progressi.

Dipendenza dai Combustibili Fossili

Nonostante gli impegni verso l'energia verde, l'Italia continua a dipendere significativamente dai **combustibili fossili**. La chiusura delle centrali a carbone è prevista entro il **2025**, ma la transizione verso fonti di energia rinnovabile non sta avanzando al ritmo necessario per compensare questa chiusura. Inoltre, l'Italia sta ancora investendo in nuovi progetti di **gas naturale**, che, sebbene meno inquinanti del carbone, rappresentano comunque una fonte di emissioni di gas serra.

Le parole di Guterres: un monito per l'Italia

Le critiche di Guterres sono un monito per l'Italia a intensificare i suoi sforzi. Il Segretario Generale ha sottolineato la **necessità** di piani d'azione nazionali più ambiziosi entro il 2025, e questo è particolarmente rilevante

per l'Italia, dove le **politiche climatiche** devono essere rafforzate per evitare ulteriori ritardi.

Il contributo dei cittadini e delle imprese

Un altro punto critico è l'integrazione del **settore privato** e dei **cittadini** nei piani climatici nazionali. In Italia, molte aziende stanno iniziando a adottare pratiche più **sostenibili**, ma è necessario un impegno più ampio e coordinato. **Incentivi** per le imprese che investono in sostenibilità e campagne di sensibilizzazione per i cittadini sono essenziali per accelerare la transizione ecologica.

La necessità di Contributi Nazionali Determinati (NDC) ambiziosi

L'Italia non può agire da sola. La **cooperazione internazionale** è fondamentale, come sottolineato da Guterres. La collaborazione con altri paesi dell'**Unione Europea** e con le nazioni più vulnerabili al cambiamento climatico è cruciale per sviluppare soluzioni condivise e aumentare la resilienza globale.

Guterres ha sottolineato che i paesi del **G20**, responsabili dell'**80%** delle **emissioni globali**, devono dare l'esempio. Questo include l'Italia, che deve rafforzare i suoi Contributi Nazionali Determinati (NDC) per riflettere obiettivi più ambiziosi e piani d'azione robusti. Il Segretario Generale ha chiesto una rapida eliminazione dei combustibili fossili e una transizione verso un futuro energetico giusto ed equo basato sulle energie rinnovabili.

Impegni finanziari e giustizia climatica

Uno degli ambiti chiave in cui l'Italia e altre nazioni sviluppate stanno venendo meno è nei loro impegni **finanziari** per sostenere l'azione climatica nei paesi in via di sviluppo. Guterres ha evidenziato l'importanza di

mantenere la promessa di **100 miliardi di dollari** all'anno per aiutare questi paesi ad adattarsi agli impatti climatici e a passare a energie pulite. Questo finanziamento è cruciale per raggiungere gli obiettivi climatici globali e garantire che nessuna nazione venga lasciata indietro nella lotta contro il cambiamento climatico.

Una chiamata all'Azione

Le dichiarazioni di António Guterres del 25 luglio 2024 non sono solo un richiamo all'azione globale, ma anche un **promemoria** per l'Italia di rafforzare i suoi impegni e accelerare i progressi nella lotta al **cambiamento climatico**. Mentre il paese sta tentando di fare passi avanti significativi, i ritardi e l'insufficienza degli sforzi attuali mettono a rischio il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il prossimo ciclo di piani d'azione nazionali per il clima, previsti per il 2025 nell'ambito dell'Accordo di Parigi, deve mostrare come i paesi sviluppati ridurranno il consumo e la produzione globale di combustibili fossili **del trenta per cento** entro il 2030.

Il messaggio di Guterres è **chiaro**: la finestra per agire si sta chiudendo rapidamente, e il costo dell'inazione è **inaccettabile**. L'Italia, insieme ad altre nazioni, deve urgentemente intensificare i suoi sforzi per ridurre le emissioni, investire in energie rinnovabili e mantenere i suoi impegni finanziari per sostenere le iniziative climatiche globali. La posta in gioco non potrebbe essere più alta, e la responsabilità di agire è condivisa da tutti.

Come ha detto Guterres in modo deciso, la scelta è semplice: *"Un terzo dell'elettricità globale può essere prodotta solo dal solare e dall'eolico. Ma le politiche nazionali mirate devono consentire questa trasformazione O tutti noi*

*ci **bruciamo** e **friggiamo**, oppure prendiamo i passi necessari per proteggere il nostro pianeta e le future generazioni".*

Il ruolo dell'Italia in questo sforzo globale è cruciale, e le sue azioni nei prossimi anni saranno determinanti per il successo della lotta collettiva contro il cambiamento climatico.

E non risulta che l'Italia, pur così sollecitata a contestare il **Rule of Law Report** dell'UE su giustizia e libertà dei media, diffuso praticamente in contemporanea con la conferenza stampa di Guterres, abbia espresso alcuna contrarietà alle sue parole.

Giuseppe d'Ippolito